

Debutta Bi-Work, uno strumento per la programmazione del futuro

Analisi statistica, semantica e occupazionale che fotografa gli annunci di lavoro su web dal 2013 a oggi e le competenze richieste nei prossimi anni dalle aziende del territorio

PAOLA GUABELLO
BIELLA

«Non esiste prospettiva di crescita umana, culturale ed economica, se non si riescono a valorizzare oggi le risorse che dovranno affrontare le sfide di domani».

E per comprendere la realtà di domani, la Fondazione Cassa di Risparmio, ha messo a punto un nuovo strumento orientativo in collaborazione con Tabulaex e Città Studi. Si chiama Bi-Work, analisi statistica e semantica di tutti gli annunci presenti sul web dal febbraio 2013 a oggi che fotografa i tempi che cambiano e l'evoluzione veloce che in un quinquennio ha modificato le prospettive del mondo del lavoro. Le richieste sono suddivise per settore merceologico e abilità specifiche e si condensano in una ricerca che ha interessato 241 comuni distanti 45 minuti d'auto dal capoluogo. I settori di riferimento sono stati: attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e dettaglio, attività professionali scientifiche e tecniche, servizi di informazione e comunicazione, alloggio e ristorazione, sanità e as-

sistenza sociale e attività immobiliari.

Una seconda analisi, in questo caso occupazionale, ha riguardato invece la condizione (a uno/due anni dal diploma) di tutti gli studenti degli istituti tecnici e professionali del territorio dal 2012 in poi, in base a 12 specifiche aree definite dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (dati tratti da Eudoscopio - Fondazione Agnelli).

«Dal monitoraggio delle professioni emergenti nel mercato del lavoro si evince che le nuove tendenze sono quelle legate al web e al mondo digitale – spiegano gli amministratori della Fondazione Luca Murta e Marta Nicolo che hanno seguito il progetto –. I lavori più richiesti nel futuro sembrano essere: Data Scientist, Cloud Computing, Cyber Security Expert, Business Intelligence Analyst, Big Data Analyst, Social Media Marketing».

Bi-work ha monitorato, in altre parole, il mondo del lavoro e della formazione tecnica e professionale, nonché i dati relativi agli annunci di la-

vorò nel Biellese mettendo in luce, in maniera statistica, anche le eventuali discrepanze tra due realtà (scuola e lavoro) che dovrebbero imparare a dialogare tra loro in maniera complementare.

«Grazie al capillare lavoro di raccolta e analisi – prosegue il presidente della Fondazione Franco Ferraris – siamo ora in grado di fornire una valida base di appoggio per chi deve orientare le proprie scelte formative (famiglie, studenti e disoccupati), ma anche per chi opera nel settore, come scuole ed enti di formazione. Un buon punto di partenza per tutti coloro che desiderano orientare le proprie attitudini nel mondo del lavoro, perché alla base delle scelte è fondamentale che ci sia la passione per ciò che si fa, ma è altrettanto indispensabile che queste si basino su prospettive concrete e realistiche in ordine alla spendibilità delle proprie competenze».

Bi-Work è tra le iniziative che verranno presentate al salone di orientamento Woowoo a Città Studi e affianca i tre progetti contro la povertà

educativa minorile, sostenuti dall'Impresa sociale «Con i bambini» e che hanno intercettato risorse per circa 2,1 milioni di euro; parallelo è il progetto Academy, col quale Città Studi offre percorsi business oriented per formare profili professionali e tecnici che rispondano ai fabbisogni delle aziende biellesi. I profili e le figure emerse dall'analisi di Bi Work si aggiungono dunque a quelli che il progetto Academy vuole offrire attraverso una formazione mirata, pratica e operativa, completando così il quadro dell'offerta sul territorio. —



Peso:55%



A Città Studi i giovani che lo scorso anno avevano partecipato a Versus



Peso:55%